

Cancelliamo insieme le brutture d'Italia
4° Censimento nazionale del FAI
I LUOGHI DEL CUORE
Segnala ciò che rovina i luoghi che ami

TESTIMONIAL	I LUOGHI DEL CUORE
<p>GUIDO BERTOLASO</p>	<p>Rifiuti, Napoli <i>“Ho girato l'Italia in lungo e in largo, per fare il mio lavoro di capo della Protezione Civile, dalle città alle valli più sperdute delle nostre montagne, dalle località famose nel mondo come destinazioni turistiche ambite ed amate alle periferie tristi perché senza vita e senza progetti.</i> <i>Ciò che fa male al mio cuore è l'arroganza, la protervia, la stupidità di tutti quelli che, per loro esclusivo interesse, agiscono, operano, costruiscono come se fossero gli unici beneficiari del mondo in cui vivono, sacrificando per trarne beneficio ciò che invece è un bene di tutti: bellezza, cultura, paesaggio, natura, lasciti preziosi della storia. Da questo atteggiamento nasce il brutto che incontriamo ogni giorno. Da questo atteggiamento miope, egoista, senza capacità di vedere appena più in là e di guardare gli altri, è nato e diventato cronico lo scempio dei rifiuti sparsi ovunque in Campania. Me ne devo occupare nuovamente, per incarico del Governo, e affronto il problema con l'animo di chi deve curare un malato grave che gli è caro. Sono convinto che, liberando le strade della Campania da ciò che le insozza, ferendo la dignità e il diritto dei cittadini campani e di quanti chiedono a questa regione di svelare i suoi immensi tesori, ora nascosti o resi irraggiungibili dall'accumularsi dei rifiuti, avrò contribuito a rendere più vivibile una terra straordinaria, a togliere dall'immagine del nostro paese nel mondo macchie che ci rendono impresentabili, a ridare fiducia a quanti credono nel nostro futuro di paese civile. Lavoro per arrivare più in fretta possibile al momento nel quale, costruito e messo in funzione in Campania un sistema di smaltimento completo ed efficiente, potrò dire ai cittadini che abitano quella regione, agli italiani e a quanti nel mondo amano l'Italia che l'emergenza rifiuti è finita. Anche il mio cuore, quel giorno, sarà guarito.”</i></p>
<p>SANDRO BONDI</p>	<p>Albergo incompiuto, Carrara <i>“All'uscita dello svincolo autostradale di Carrara si staglia lo scheletro di un albergo che doveva essere pronto per i Mondiali del '90. Incompiuto è rimasto abbandonato: per la città di Carrara è un biglietto di benvenuto assolutamente abominevole.”</i></p>

<p>GIULIA CARCASI</p>	<p>Le bancarelle in viale Regina Elena, Roma <i>“Quando vedo le bancarelle in viale Regina Elena che ostruiscono l’ingresso al pronto soccorso pediatrico, mi chiedo se siano autorizzate e da chi. Quando vedo il Regina Elena occupato dai senzateo mentre dovrebbe ospitare un reparto di biotecnologie ed onco-ematologia, mi chiedo se è davvero una soluzione. Mi fa male al cuore come ogni invasione, che è sempre barbarica, perché chi occupa zone che non gli spettano non si preoccupa di custodirle, le considera di passaggio, le saccheggia, le imbratta, le tratta come colonie. Fa male di più, perché rovescia le aspettative: niente di peggio che vedere la rovina dove cerchi la salvezza.”</i></p>
<p>LELLA COSTA</p>	<p>L’illuminazione del Castello Sforzesco, Milano <i>“So bene quanti veri e propri scempi deturpino e offendano il patrimonio naturale e artistico del nostro paese-ecomostri di ogni tipo, spiagge usate come discariche, villette a schiera accanto a capolavori dell’architettura antica. In genere davanti a questi autentici reati mi assale lo sconforto, e una rabbia troppo spesso ammalata di impotenza. Allora provo con una richiesta magari più modesta, ma che forse proprio per questo potrebbe essere esaudita, chissà: non si potrebbe per favore smettere di illuminare il Castello Sforzesco di Milano come se fosse un lunapark? E’ un pezzo importante della mia città, per molti milanesi vuol dire molto, è uno dei "lineamenti" più amati e riconoscibili della città Non si potrebbe per favore riaverlo com’era prima?”</i></p>
<p>LUCIO DALLA</p>	<p>Condizionatori, parabole abusive, insegne pubblicitarie <i>“Gli elementi che a me creano disturbo sono soprattutto i condizionatori e le parabole abusive che ormai hanno invaso l’Italia anche nei centri storici protetti. Mi è successo ultimamente di trovarmi a Mantova in una bellissima piazzetta storica con un palazzo del Trecento e di vedere spuntare due megacondizionatori che erano davvero terribili. Ma ci sono tanti altri elementi di disturbo, come le insegne pubblicitarie selvagge: a Bologna alla base di una Torre del Mille c’è una megainsegna pubblicitaria che di notte acceca con la sua luce.”</i></p>
<p>CESARE DE SETA</p>	<p>L’Appia Antica, Roma <i>“L’Appia Antica la frequento da quando mio padre mi ci portava a passeggio quando ero un bambino: oggi la stampa di tutto il mondo - il “New York Times” parla di vandali... – è sgomenta per lo stato di abbandono e abusivismi di ogni genere. Sono stato di recente è ho visto che il parco vincolatissimo è deturpato da una concessionaria della Hyundai, senza aver nessun titolo essendo stati rifiutati tutti i permessi dall’Ente parco e dalla Soprintendenza. E’ uno scandalo, uno tra i tanti, ma clamoroso.”</i></p>

<p>FRANCESCO FACCHINETTI</p>	<p>La speculazione edilizia del Golfo di Marinella, Olbia <i>“Ho passato i primissimi anni della mia infanzia nella casa di famiglia a Punta Lada a giocare sulle scogliere di quel golfo: la natura e il mare erano intatti, qualche casa qua e là e un piccolo chiosco ‘La palma dell’Abi D’Oru’ dove si compravano i gelati. Dal 1985 al 1997 non sono più andato e quando sono tornato nel ’97 non potevo davvero credere ai miei occhi: al posto della scogliera più di venti alberghi, residence, e il chiosco dell’Abi d’Oru trasformato in un grande albergo. Da allora non ci ho più rimesso piede.”</i></p>
<p>SABRINA FERILLI</p>	<p>Belvedere di Forio D’Ischia <i>“Uno dei posti più affascinanti d’Italia rovinati dalla sporcizia provocata dalla maleducazione e dalla noncuranza della gente che la rendono quasi simile a una discarica.”</i></p>
<p>MILENA GABANELLI</p>	<p>Monte Penice, Bobbio (Pc) <i>“Monte Penice. Nel corso degli anni sono state installate troppe antenne. Potrebbero tutte convivere su un unico o al massimo due tralicci: RAI, Mediaset, e quelle delle attività dello Stato. Invece ce ne saranno almeno una decina.”</i></p>
<p>FLAVIO INSINNA</p>	<p>Scritte sui muri, Roma <i>“Le scritte che rovinano tutta la città di Roma.”</i></p>
<p>LINUS</p>	<p>Le vecchie cabine sul lungomare, Riccione. <i>“Non le usa più nessuno da vent’anni, nascondono il mare ma nessuno le vuole togliere.”</i></p>
<p>GIULIANO MONTALDO</p>	<p>Isola di Procida <i>“In quest’ isola gli spazi verdi stanno scomparendo per lasciare posto a parcheggi e case abusive. Procida è un posto pieno di storia marinara, che ospita un’architettura unica nel Mediterraneo. Ora questo patrimonio dell’umanità è fortemente minacciato: si abbattono alberi per dar spazio alle macchine e a orribili volumi cementizi che ormai si spingono fin sulle coste, incuranti delle frane. Si tagliano alberi secolari solo per sgombrare la vista sul mare. Gli antichi palazzi delle corti borboniche versano nell’abbandono quando va bene, altrimenti sono oggetto di maldestre ristrutturazioni. Di recente si è addirittura sostituita l’antica toponomastica stradale e cosparso l’isola da una marea di cartelli indicatori che mandano i turisti in luoghi inesistenti come il Museo del Mare, o non visitabili come la Riserva Naturale dell’isolotto di Vivara, chiusa al pubblico da decenni ma frequentatissima da bracconieri e tombaroli.”</i></p>

<p>ANTONIO RICCI</p>	<p>Villa Piaggio, Alassio (Sv) <i>“E’ l’ex albergo Salisbury sulla collina di Alassio. La Villa, venduta alla Famiglia Piaggio, negli anni è passata alle suore che fino a un anno fa l’hanno tenuta con cura, rispettando la campagna che la circonda. Ma l’anno scorso ecco spuntare di fianco alla Villa una costruzione – una sorta di bunker – per le funzioni religiose che poco c’entra con il resto della casa.”</i></p>
<p>VAURO SENESE</p>	<p>L’antenna parabolica rosso fuoco sopra la Basilica di Santa Maria Maggiore, Roma</p>
<p>SALVATORE SETTIS</p>	<p>Il nuovo Gran Teatro all’aperto nel Parco della Musica di Giacomo Puccini di Torre del Lago, Lucca <i>“Un’arena en plein aire da 3200 posti e un auditorium da 495 posti per Festival Puccini e delle altre manifestazioni intitolate al compositore italiano. Secondo me un ecomostro da abbattere.”</i></p>